

La dura vita dei soggetti diversamente abili negli uffici finanziari di Udine

L'unico ascensore munito di indicatore vocale di piano è fermo in "manutenzione" ormai da sei mesi, mentre gli altri due ascensori, collocati nell'ingresso principale di via Gorgi, lavorano incessantemente malgrado i tasti sfondati e gli inquietanti rumori che si sentono quando vengono azionati.

Inoltre, sono anni che viene inutilmente richiesta all'Ufficio delle dogane di Udine, l'installazione di sintetizzatori vocali sui lettori dei badge atti alla verifica degli ingressi e delle uscite. Tanto, data la presenza di colleghi non vedenti, che si vedono ancora costretti a rivolgersi ai ... passanti per conoscere l'ora del loro inizio/fine lavoro.

Stupefacente ci appare la reazione di chi sembrerebbe (il condizionale è d'obbligo) direttamente deputato alla tutela dei legittimi interessi di tutti i lavoratori che, invece di adoperarsi proficuamente per la soluzione delle problematiche inerenti la salute e la sicurezza dei lavoratori, immotivatamente attacca gli stessi, minimizza o tace.

Malgrado la complessità dell'edificio che ospita circa 500 dipendenti degli uffici dell'Agenzia delle entrate, dell'Agenzia delle dogane, dell'Agenzia del demanio, della Ragioneria, delle Commissioni tributarie, senza contare la moltitudine di utenti che giornalmente gravitano in tale struttura, ancora non esiste un adeguato coordinamento del servizio di prevenzione e protezione. Facile immaginare cosa accadrebbe nel caso in cui si verificasse un'emergenza reale.

La notizia positiva è che finalmente sono iniziati i corsi BLS-D di abilitazione all'utilizzo dei defibrillatori; adesso, attendiamo fiduciosi l'installazione di detti strumenti salva vita che, quasi in prossimità della necessaria sostituzione periodica delle loro piastre e batterie, risultano tuttora giacenti imballati in qualche magazzino da un paio d'anni.